

LA SUGGESTIVA "FIESTA" DI RACALMUTO

E' iniziata ieri a Racalmuto, la tradizionale « Festa del Monte » che si protrarrà fino alla notte di domenica con la rituale chiusura dello spettacolo pirotecnico. Il programma prevede per stasera la processione con la fiaccolata in onore di Maria SS del Monte, patrona di Racalmuto; domani sarà la volta della sfilata, lungo corso Garibaldi, dei monumentali « cerei » scolpiti in legno e la gara della « conquista della bandiera »; mentre domenica verranno portati i doni al santuario ed, in serata, la trionfale processione per le vie del centro con il simulacro della Madonna, scortata da cavalieri in costume del '600.

Ma lo spettacolo più interessante dei tre intensi giorni della festa racalmutese, è dato dalla folla stessa, dalla sua voglia di divertirsi e far baldoria fino all'ultimo sparo di mortaretto che segnerà la chiusura, domenica a tarda notte.

Indubbiamente fa spettacolo da tradizionale gara-zuffa dei giovani agricoltori che si contendono la bandiera, fanno spettacolo i cavalli bardati e carichi di sonagliere che salgono di slancio la lunga gradinata che porta al santuario, ma fanno anche spettacolo le belle ragazze che passeggiano lungo il corso illuminato a giorno, i bambini che ciondolano addormentati dalle madri stringendo in mano il giocattolo nuovo, i giovani in blue-jeans che sgranocchiano bruscolini ascoltando il concerto bandistico in piazza Crispi.

In un libro, Leonardo Sciascia paragona la « festa del Monte » alla « Fiesta » di Pamplona, descritta da Hemingway nell'omonimo romanzo, per l'esplosione di euforia che contagia un po' tutti e per il folclore delle tradizioni in tutto simili a quelli della più famosa festa spagnola.

L'allegria della popolazione, i colori vivaci, tra cui predomina il rosso delle bancarelle, dei vestiti, dei palloncini e delle bardature dei cavalli, l'assordante miscuglio di suoni, in cui si fondono assieme la musica delle due bande municipali e degli altoparlanti del luna-park con l'ossessivo rullare di una decina di grossi tamburi, assoldati dal comitato organizzatore proprio per far chiasso, sono tutte caratteristiche comuni al gusto tipicamente meridionale di concepire il divertimento, in netto contrasto con il mondo attuale, dominato dalla tecnologia e dalla nevrosi.

Nella foto: Farrampicata al galoppo, lungo la gradinata che porta al santuario, dei cavalli carichi di frumento da portare in dono.



Giuseppe Troisi